Tendenze & welfare

STILI DI VITA

L'evento Come leggere i differenti bisogni del territorio proponendo soluzioni alternative

Al Nord buone prassi meridionali Con le imprese sociali anti-crisi

Il Mezzogiorno sostenibile della Fondazione con il Sud presentato a Milano

DI **EMANUELE IMPERIALI**

L'idea è quella di far conoscere al Nord il diverso modello di sviluppo sostenibile che faticosamente si sta cercando di far affermare nel Mezzogiorno. «È una visione alternativa dello sviluppo del Mezzogiorno — spiega il presidente della Fondazione Con il Sud, Carlo Borgomeo — aperta a istituzioni, fondazioni, terzo settore, scuola, cultura, media e mondo economico, e soprattutto ai cittadini».

L'intento della due giorni milanese, venerdì e sabato scorsi al Castello Sforzesco, è stato, infatti, quello di far conoscere le esperienze positive e le buone prassi che vengono realizzate al Sud, per fare rete con quelle del Nord. Ma la vera novità, emersa nel corso dei dibattiti che si sono susseguiti su legalità, ambiente, istruzione, è stata il provare a mettere in campo modelli alternativi a quelli avviati storicamente nel Mezzogiorno. Punto di partenza, le buone pratiche, attraverso il racconto e la testimonianza di chi le sperimenta. Tanti gli esempi raccontati. Emblematica l'esperienza della «Is Mascareddas» di Cagliari, una fabbrica all'interno della quale è sorto un teatro laboratorio, di

La visione di un altro Meridione aperta a istituzioni, terzo settore, scuola e cittadini

marionette e burattini, per far convivere, gomito a gomito, l'arte popolare con il duro lavoro quotidiano.

Stimolante quella di alcuni giovani ospiti di una comunità terapeutica di Palermo, che restaurano una barca a vela, cogliendo quest'importante occasione formativa e di riscatto professionale, sociale e umano.

E che dire dell'idea originale di dar vita a un *last minute market* per distribuire cibi in scadenza a chi ne ha bisogno? Il progetto «I.o. cr.e.s.co» è nato a Napoli, consentendo la creazione di dieci nuovi posti di lavoro stabile: la coop «Ambiente Solidale» è riuscita a trasformare il rispetto per l'ambiente e la lotta allo spreco alimentare in opportunità lavorativa per persone svantaggiate, in quartieri a forte degrado quali Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, Barra.

Questa capacità di leggere i bisogni del territorio, proponendo soluzioni alternative, spiega perché le imprese sociali abbiano retto meglio la crisi rispetto a quelle dell'economia tradizionale.

Nella foto in alto un momento dell'incontro a Milano organizzato dalla Fondazione Con il Sud. Nelle altre due foto due progetti presentati: «Io cr.e.s.co» e «Ortofrù»

E che dire del *network* commerciale *no profit* Ortofrù che si è presentato al pubblico dei consumatori di Potenza e Salerno con uno *slogan* avvincente: costa di meno, vale di più? Si tratta di prodotti, locali e di stagione, di qualità, con un costo inferiore a quello di mercato e che, nei punti vendita, utilizzano persone con disabilità psichica e disoccupati. Finora sono sei i negozi già avviati, quattro in provincia di Potenza (Trecchina, Lagonegro, Moliterno, Villa d'Agri) e due nel salernitano (Sala Consilina e Caggiano), creando 25 nuovi occupati.

Tutte storie di un Sud che funziona. Magari piccole, ma emblematiche e significative, da accostare a quel concetto, più volte evocato nella due giorni milanese, di un Mezzogiorno sostenibile, in grado di restituire alla collettività i beni sottratti alla malavita organizzata. Come «Un ponte per la memoria», a Reggio Calabria e Cinisi nel palermitano: un progetto che sperimenta modelli e linguaggi di contrasto culturale alle mafie in Sicilia e Calabria. Coinvolti tanti giovani, attraverso un concorso di idee per riempire di contenuti e di immagini le «pietre dell'inciampo» che altro non sono se non i punti di memoria diffusa installati a Reggio Calabria e a Cinisi, sulla scia del fa-

Tanti gli esempi raccontanti, da Cagliari a Reggio Calabria, da Napoli a Potenza

moso film di Marco Tullio Giordana, *I 100 passi*, per misurare la distanza fra la casa di Peppino Impastato, la vittima, e quella di Tano Badalamenti, il carnefice. Oggi i 100 passi sono stati trasformati nei 100 pensieri di Peppino, scritti su 40 mattonelle incastonate sui marciapiedi di Cinisi che collegano le due abitazioni, dove si racchiudono frasi scelte tra quelle elaborate dagli alunni delle scuole. Ecco perché Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e dell'Acri, colui che ha creduto per primo nella Fondazione Con Il Sud, ha sottolinea con forza che «in Italia ci sono istituzioni e organizzazioni che hanno dimostrato di saper vincere contro il malaffare e le reti di criminalità organizzata, con coraggio e, spesso, con risorse scarse». Tutte queste esperienze servono a far capire che al Sud c'è chi è capace di imprese impensabili e che l'immagine dell'Italia non è sempre e solo quella degli scandali, della malavita e della corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tv e dintorni

DI **PAOLO CUOZZO**

Gomorra fa boom anche nei cinema

Gomorra la serie arriva al cinema in ben 200 sale. Si tratta della versione integrale dell'acclamata serie (*nella foto* due protagonisti) diretta da Stefano Sollima con Francesca Comencini e Claudio Cupellini e sarà in programmazione per quattro lunedì consecutivi in circa 200 sale su tutto il territorio nazionale non solo del circuito *The Space Cinema*.

In occasione del primo giorno di programmazione, il 22 settembre scorso, alcuni rappresentanti del *cast* hanno presenziato in sala per accogliere l'arrivo della serie su grande schermo e salutare la platea di Napoli al cinema Modernissimo. La serie è arrivata nei cinema italiani dopo l'eclatante messa in onda tv e l'ottimo debutto in Spagna e in Inghilterra.

La grande produzione internazionale di Sky — con Cattleya e Fandango, in collaborazione con La7 e in associazione con Beta Film — arriva al cinema distribuita da The Space Movies in collaborazione con Universal Pictures.

Intanto c'è grande attesa per la nuova serie che Sky dovrebbe trasmettere nel 2016. Il successo della prima ha alimentato in milioni di spettatori la voglia di sapere il destino di Gennaro Savastano e quelli di Ciro «l'immortale».

Buongiorno Regione ritorna

È tornata da lunedì scorso «Buongiorno Regione Campania», la rubrica della Tgr Rai in onda alle 7 e 30 su Rai Tre. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, mezzora di informazioni per i telespettatori della Campania: news, rassegna stampa, ospiti in studio, *reportage* di approfondimento, le previsioni del tempo a cura del Centro Funzionale della Protezione Civile, l'info-mobilità con Muoversi In Campania a cura dell'Acam (Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile), i consigli della polizia stradale per una guida sicura. Le prime settimane di Buongiorno Regione Campania saranno dedicate, in particolare, agli studenti: ogni mattina un collegamento in diretta da una scuola. Si è partiti con l'istituto Francesco Saverio Nitti di Napoli, poi è toccato agli studenti che confluiranno in piazza Macello ad Avellino, all'Itis Michelangelo Buonarroti di Caserta. Le telecamere di Buongiorno Regione sono poi state nella scuola Alfano di Salerno e al liceo Giannone di Benevento. Il mondo della scuola sarà anche al centro di altre iniziative in programma nelle varie edizioni del tg e del gr della Tgr Campania, guidata dal Capo Redattore Responsabile Antonello Perillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA